

- A** Faraone gli Israeliti. I parenti ci ritraggono sempre dal bene, ci dan sempre da fare, come Laban a Giacob. I cattiu Signori, con le lor tirannie fan perder la patientia a i più santi huomini del mondo, come Iezabelle ad Helia. Gli heretici, quanti buoni seducono con le lor arti ogni giorno, come i Farisei, i Templici del popolo? Gli huomini maligni, che van dicendo male di questo, & di quello, con le lor lingue, quanti faochi, quante seditioni, quante inimicitie, causa no trà i buoni Christiani, come i pastori di Abramo, e Loth? Il litigare, che si fa ne i palagi, alla Rota, alla Camera, in Campidoglio, come ti buoni spiriti estingue, e di celesti fa diuentar terreni, quante quei Corinthi, alli quali prohibi San Paolo il litigare? Il mal essemplio, e la infame vita della chierica tutta a chi non fa bestemmiar Dio, che gli sopporta mille volte l'hora? Le aduerse fortune, quanti fa diuentar impatienti? Le prospere quanti insolenti? La pace, di quanta pigritia è molte volte cagione? La guerra, di quanto furore? La abundantia, di quanta ingratitudine? La pouertà, di quanta cupidigia? Oime, che vi pare di queste quindici battaglie, nelle quali ogni hora siamo? Ma oltra questi quindici nimici nostri, che ci combattono sempre, ve ne sono infiniti, *Omnes creature Dei in odium factæ sunt, & in tentationem animis hominem, & in musculam pedibus insipientium*. Ogni cosa ci fa guerra, perche pecciamo. Che bisogna dunque fare, se non volgerci a Christo? alla gratia sua? Così fece il Profeta. *Multipliati sunt inimici mei, & tu Domine adiuuisti me, Erue me a circumdantibus me. In te eripiar a tentatione, & in Deo meo transgrediar murum*. Espugnerò questa muraglia forte di aduersarij, che mi tengono assediato, e non mi lasciano a pena respirare. Mercè del demonio, Christiani, Capitano e maggior di tutti gli altri nemici. Vdite Gieremia, che si lamenta. *Conclusit vias meas lapidibus quadratis*. Ci hà ferrato d'intorno, di sopra con l'ambitione, di sotto con la lussuria, dinanzi con l'auaritia, di dietro con la obliuione de' peccati, dalla destra con la fortuna prospera, dalla sinistra con l'aduersa. Ecco quella picciola Città dell'Ecclesiastico, assediata da quel potente tiranno, circondata intorno dalle nemiche genti. *Ciuitas parua, & pauci in ea viri. Venit contra eam Rex magnus, & vallauit eam, extruxit munitiones per gyrum, & perfecta est obsidio*. Ma è più potente la gratia, del peccato; Giesù, del demonio, *Dominus fortis & potens, Dominus potens in prelio*. Hauerà di noi misericordia il Signore in tante battaglie, in assedio così crudele. Se noi siamo figliuoli di Dio, come è possibile, che non ci habbi compassione? mostrate solo di essere suoi figliuoli, e diuentarete animosi. Hercole fabuloso, mostrò essere figliuolo di Gioue a quella gran proua, quando in culla uccise quei due serpenti venenosi, mandatigli per dargli morte. Voi mostrate esser figliuoli di Dio, col vincere le tentationi serpentine. Sù, sù, Io vi dirò le parole del Machabeo, *Accingimini, & estote filij potentes*. Cin-

Exod. 14.
Genef. 31.
3. Reg. 18.
Ioan 7.

Genef. 13.

1. Cor. 6.

Sap. 14.

Psal. 24.

Psal. 31.

Psal. 17.

Tien. 5.

Ecl. 9.

Psal. 23.

1. Mac. 5.